

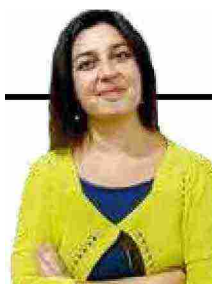


COLPO DI SCENA

Tragedia fosforescente

Diverse sfumature della condizione umana attraversano le due tragedie che aprono la stagione dell'Istituto nazionale del Dramma antico nel bellissimo Teatro Greco di Siracusa: "Aiace" di Sofocle per la regia di Luca Micheletti, nella traduzione di Water Lapini, e "Fedra" (Ippolito portatore di corona) di Euripide, diretto dallo scozzese Paul Curran e tradotto da Nicola Crocetti. Se il primo spettacolo predilige un gusto pulp con un risultato finale poco convincente - nonostante le belle musiche di Giovanni Sollima e l'ottima prova attoriale, per esempio, di Roberto Latini e Diana Manea -, il secondo è una messa in scena più elegante e contemporanea.

Tra il grigiore delle impalcature e le barelle di metallo, nella tragedia diretta da Curran, assistito alla regia da Michele Dell'Utri,



Francesca De Sanctis

Colori sgargianti, tute da lavoro, citazioni michelangiottesche. A Siracusa la "Fedra" di Euripide, mix sempre attuale di amore e vendetta



"Fedra" per la regia di Paul Curran. Sotto: L'Espresso del 2 giugno 1985

spiccano prima di tutto i colori (abiti e scene Gary McCann, drammaturgia Francesco Morosi, musiche Matthew Barnes ed Ernani Maletta): i pepi del coro delle donne di Trezene che sfumano dal bianco al violetto, gli operai in elmetto e tuta catarifrangente, il giallo fluo di Fedra... In questa esplosione di colori si consuma la tragedia, davanti a una grande testa femminile sezionata, pronta ad aprirsi in due o a esibire gli effetti del video-mapping (disegno luci Nicolas Bovey e video design Leandro Summo). Fedra (Alessandra Salamida) è innamorata del figliastro Ippolito (Riccardo Livermore), seguace di Artemide (Giovanna Di Rauso). Ma il giovane, informato dalla nutrice di Fedra (Gaia Aprea), non ricambia l'amore e impreca contro tutte le donne, provocando il mormorio del pubblico. Fedra si uccide, ma in una lettera accusa di stupro Ippolito, che viene maledetto dal padre Teseo (Alessandro Albertin). Quando capirà la verità, svelata da Afrodite (Ilaria Genatiempo), sarà troppo tardi. Ippolito morirà tra le braccia del padre, rievocando la "Pietà" michelangiottesca. Nonostante qualche scelta registica poco convincente, lunghi applausi a tutta la compagnia, compresi il coro diretto da Francesca Della Monica, il messaggero Marcello Gravina e il servo Sergio Mancinelli.

Fedra, regia Paul Curran, Siracusa, fino al 28/6; Pompeii Theatrum Mundi, 11-13/7

Aiace, regia Luca Micheletti, fino al 7/6 **E**